



Cani e qualità dell'aria domestica: obiettivo benessere per tutta la famiglia

Negli ultimi anni, la ricerca scientifica ha iniziato a osservare con maggiore attenzione un aspetto finora poco esplorato: l'impatto degli animali domestici sulla composizione dell'aria all'interno delle abitazioni. Una recente ricerca condotta dal Politecnico Federale di Losanna (EPFL) ha fornito, per la prima volta, dati quantitativi su come i cani influenzino gas, particelle e microrganismi presenti nell'aria indoor, aprendo nuove prospettive sul rapporto tra salute dell'ambiente domestico, benessere umano e benessere animale.

Come i cani influenzano la qualità dell'aria in casa /

Lo studio dell'EPFL ha dimostrato che l'aria degli ambienti chiusi non è una semplice estensione di quella esterna, ma un ecosistema complesso, fortemente influenzato dai suoi abitanti.

Attraverso attività quotidiane come muoversi, scuotersi, giocare o essere accarezzati, i cani contribuiscono alla diffusione nell'aria di particelle microscopiche: peli, forfora (cellule cutanee), polveri, pollini e microrganismi trasportati dall'esterno. A questi si aggiungono emissioni naturali di gas come anidride carbonica e ammoniaca, generate da normali processi metabolici.

L'impatto più significativo riguarda però il particolato biologico: secondo i ricercatori, un cane di taglia grande può rilasciare nell'aria una quantità di microrganismi da due a quattro volte superiore a quella di una persona presente nello stesso ambiente, soprattutto attraverso movimenti e interazioni quotidiane. Questi elementi diventano parte integrante dell'ambiente domestico e possono rimanere sospesi nell'aria o depositarsi su superfici e tessuti, con effetti più evidenti in ambienti poco ventilati o per le persone sensibili.

È importante sottolineare, tuttavia, che l'aumento della biodiversità microbica introdotta dagli animali non è necessariamente un fattore negativo: alcune evidenze suggeriscono che l'esposizione a una maggiore varietà di microrganismi possa contribuire allo sviluppo del sistema immunitario, in particolare nei bambini.

La presenza di un cane in casa è, per milioni di famiglie, sinonimo di compagnia, benessere emotivo e qualità della vita. Tuttavia, la convivenza con gli animali domestici pone anche nuove sfide nella gestione dell'ambiente indoor, in particolare per quanto riguarda la qualità dell'aria che respiriamo ogni giorno.

di **Roberto Cavazzoni**, direttore Federchimica AISA



La qualità dell'aria dalla prospettiva dei pet /

Un aspetto spesso trascurato è che anche i cani, esattamente come gli esseri umani, respirano l'aria indoor per la maggior parte del loro tempo. Una qualità dell'aria scadente può quindi avere conseguenze dirette anche sulla loro salute.

I cani possono sviluppare o aggravare disturbi respiratori se esposti a lungo a polveri sottili, allergeni, sostanze irritanti o composti chimici volatili presenti nell'ambiente domestico. Alcune razze, in particolare quelle brachicefale come Bulldog, Carlini o Boston Terrier, sono fisiologicamente più vulnerabili a questi fattori a causa della conformazione delle vie respiratorie.

Un'aria più pulita e ben gestita non influisce solo sulla respirazione, ma anche sul benessere generale dell'animale: un ambiente salubre favorisce un riposo migliore, riduce lo stress e contribuisce a un comportamento più equilibrato. In questo

senso, la qualità dell'aria diventa un elemento chiave del concetto di benessere animale, sempre più centrale nella sensibilità dei consumatori e dei professionisti del settore pet.

Migliorare l'aria in casa /

La buona notizia è che esistono oggi conoscenze e soluzioni che permettono di migliorare la qualità dell'aria domestica senza ricorrere a pratiche o sostanze potenzialmente nocive per gli animali.

Il primo alleato resta la ventilazione regolare: il ricambio d'aria è fondamentale per diluire gli inquinanti indoor e mantenere un equilibrio sano tra umidità, particolato e gas. A questo si affiancano corrette pratiche di igiene domestica, come la pulizia frequente delle superfici, dei tessuti e delle aree frequentate dagli animali, evitando detergenti aggressivi o profumazioni eccessive che possono irritare le vie respiratorie di uomini e animali.